Diocesi: card. Bassetti (Perugia) al Luna Park, "è una grazia che siate potuti ripartire con dignità dopo il Covid. Continuiamo a volerci bene e ad aiutarci"

“Chi ha avuto il Covid ha sperimentato, come me, l'angoscia di non poter respirare e la vita è davvero il respiro, l'ossigeno... Sono con voi per ringraziare insieme il Signore dello scampato pericolo, ma anche per pregare per tutti coloro che non ce l'hanno fatta, per i grandi disagi che tutti abbiamo affrontato, ma particolarmente voi, per il vostro stile di vita nomade perché alle difficoltà di tutti si sono aggiunte quelle della vostra condizione di vita". Così il card. Gualtiero Bassetti, arcivescovo di Perugia - Città della Pieve e presidente della Cei, nell'omelia della celebrazione eucaristica di ieri sulla pista di un autoscontro al Luna Park di Pian di Massiano di Perugia, davanti alle famiglie degli operatori dello spettacolo viaggiante nel capoluogo umbro dove, spiega una nota della diocesi, diverse di queste famiglie hanno trascorso il periodo più critico del lockdown "ricevendo sostegno umano e materiale dalla vicina parrocchia San Giovanni Battista di Ferro di Cavallo, dalla Caritas diocesana e dal Sacro Convento di Assisi". Un aiuto "che è stato ricambiato da queste famiglie nel raccogliere delle offerte per le opere della Caritas a favore di persone in difficoltà, oltre ad aver ospitato i bambini delle famiglie del Villaggio della Carità di Perugia in alcune delle 124 attrazioni del Luna Park. Anche lo scorso anno, nel periodo più difficile della pandemia, queste famiglie sono venute in Caritas a portare dei giochi per i bambini più bisognosi". "Quanto avete sofferto - ha proseguito Bassetti -, ho letto anch'io alcuni vostri messaggi, ma avete sofferto con dignità, perché un uomo, un cristiano non rinuncia mai, in nessuna situazione, alla sua dignità". "E' una grazia che siate potuti ripartire con dignità dopo il difficile periodo del Covid.", ha proseguito l'arcivescovo concludendo: "Continuiamo a volerci bene, ad aiutarci, ad essere solidali, a tenerci per mano come fratelli, perché la vita è una cordata come quando ci si trova a scalare una montagna, con un cuor solo e un'anima sola, come ci chiedono gli Atti degli Apostoli".

Giovanna Pasqualin Traversa